

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-6)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:
«Non sia turbato il vostro cuore.
Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.
Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.
Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"?
Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto,
verrò di nuovo e vi prenderò con me,
perché dove sono io siate anche voi.
E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso:
«Signore, non sappiamo dove vai;
come possiamo conoscere la via?».

Gli disse Gesù:
«Io sono la via, la verità e la vita.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

COMMENTO

Fede e turbamento. C'è una correlazione tra la paura e la fiducia. L'uomo timoroso è l'uomo che non riesce a fidarsi. Non potendo contare sull'appoggio di nessuno se non sulle sue forze, inevitabilmente si sente perduto davanti a cose tanto più grandi di lui, ingestibili, imprevedibili. Solo l'uomo che può contare su qualcuno vince la paura, perché sa che qualcuno può correre in suo soccorso e colmare le carenze che avverte davanti all'avversità. La fiducia occorre che sia ben riposta: non solo per la capacità dell'altro di far fronte alle necessità che mi soverchiano, ma anche per la sua disponibilità a venire in mio soccorso. Non basta infatti che egli sia forte e competente, occorre anche che mi voglia bene e desideri venire in mio soccorso. Per questo Giovanni dice nella sua lettera: L'amore vince il timore (Cfr. 1Gv 4,18), ovvero l'amore perfetto di Dio verso di me vince le mie paure, perché io non gli sono indifferente ed egli viene in mio soccorso.

Una casa, un posto. La forza e la capacità di Cristo che Giovanni richiama per vincere le nostre paure e alimentare la nostra fiducia è quella di essere "di casa" presso il Padre e per questo di introdurci in quella familiarità con Dio, al punto da farci sentire a casa nostra in quella casa. Egli promette di essere con noi e di prenderci con sé; la salvezza che ci incoraggia è pertanto quella di non andare dispersi o di rimanere fuori, ma quella di essere presi con lui e di rimanere nella stessa intimità domestica che l'accoglie in cielo.

Un via, una verità, una vita. La strada di casa è Gesù stesso. Lui è la rivelazione del Padre e la vita divina. A noi suoi discepoli fa l'invito a seguirlo, a camminare insieme con lui nel nostro tempo storico, per abitare con lui anche nel tempo eterno. Si cammina con lui credendo alla verità delle sue parole e condividendo la sua vita: è questo l'esercizio che ci fa crescere nella fiducia in lui e vincere ogni turbamento, ovvero riconoscere vere le cose che ha raccontato sul Padre, sul suo amore, sulla sua vita e vivere anche noi della stessa vita di Gesù, nel suo rapporto con il Padre e con i fratelli. Se avremo camminato con lui in questa nostra esistenza, saremo con lui anche nella meta. La fedeltà dell'amore di Dio è la vittoria di ogni minaccia e timore lungo il nostro cammino.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,7-8)**

MEDITAZIONE

Paura e paure. Ognuno ha le sue paure, a seconda della sua esperienza, delle volte in cui ha fallito o si è sentito sconfitto. Dietro ogni timore c'è sempre la stessa identica paura: quella di essere perduti, che per sempre possiamo essere dimenticati, che per nessuno possiamo più essere qualcuno. È questa l'ombra dietro ogni timore, "la tenebra e l'ombra di morte", perché è proprio della morte farci perdere le persone care.

Essere di casa. La singolare promessa a Gesù è quella di essere "di casa" a casa sua e quindi non un ospite, un estraneo, uno irrilevante. C'è una casa nella quale il nostro posto ci dice che "non si metteranno a tavola senza di me", che io sono uno di famiglia, atteso, sperato. Per quanto possa essere tortuoso ed ostacolato il mio cammino, là sono atteso e non sono dimenticato.

PREGHIERA. Salmo 55(56)

Come insegna anche san Paolo, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Il Padre che per amore nostro ha donato il suo Figlio, c'è forse qualcosa che non farà per noi? Con il salmista anche noi abbiamo fiducia in Dio.

Nell'ora della paura io in te confido.

In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un essere di carne?

I passi del mio vagare tu li hai contati,
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro?

Allora si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato;
questo io so: che Dio è per me.

In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie,
perché hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei piedi dalla caduta,
per camminare davanti a Dio nella luce dei viventi.

Preghiamo.

Signore Dio, per l'abbondanza della tua misericordia arricchisci di doni i tuoi servi e liberali da ogni timore, perché, fortificati dalle tue benedizioni, siano sempre pronti a renderti grazie e a benedirti con perenne esultanza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Sentirsi a casa. Tu mi hai aperto la tua casa, Signore. Mi hai raggiunto nella mia perdizione, mi ha preso per mano e mi hai condotto a casa. Per sentirmi a casa con te, c'è anche una mia responsabilità da esercitare. Mi ricordo della parabola del figlio prodigo, quei due fratelli che vivono nella casa di un Padre così misericordioso senza accorgersene. Non voglio mettere distanza tra me e te, ma non voglio neanche vivere male nella tua casa, come uno schiavo, senza godere della misericordia di colui che mi ama tanto. Aiutami, Signore a farmi sentire a casa nel tuo abbraccio di Padre.

Il cammino lungo la via. La via è una condizione stabile del discepolo in questa vita. Non è infatti in una data storica del calendario l'approdo definitivo. Ma sapere di essere sul sentiero giusto che porta a casa, rincuora. Ricordo di aver sbagliato strada, consumato energie in sentieri che non portano alla familiarità con Dio ma lasciano ancora più smarriti e soli. Voglio invece perseverare nella via giusta, e non avrò paura della distanza dalla meta, perché sono già con te, già congiunto alla casa.

Sarò nella tua via se darò valore alla verità che insegni, se la accoglierò con venerazione, con impegno.

Sarò nella tua via se vivrò la tua vita, se pensieri, sentimenti e gesti miei saranno ispirati a te, animati dal tuo Spirito.